



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVI, Num. 5 – Maggio 2019

Editoriale

Trovandoci, in più occasioni, a parlare con amici o conoscenti, anche extra-San Piero, del fenomeno "Il Sampierese" ci siamo sentiti chiedere con meraviglia e con un non velato interesse, come fosse possibile che riuscissimo a redigere ogni mese e con tanta regolarità e per un periodo di anni così lungo un "Foglio" che raccontasse di vicende di una realtà, tutto sommato piccola come lo è quella del nostro Paese, con una ricchezza di materiale sempre nuovo e sempre attuale. Abbiamo risposto che intanto ci siamo sempre avvalso, e tutt'ora ci avvaliamo, di valentissimi corrispondenti, alcuni fissi e altri saltuari, il cui supporto è vitale per garantirne la stesura e la sopravvivenza. Purtroppo alcuni dei più apprezzati collaboratori ci sono venuti a mancare nel corso di questi 3 lustri di attività; cito fra tutti il carissimo Furio Robba da Sant'Ilario, l'indimenticabile Roberto Bertelli, il prezioso Raffaele Sandolo di Marina di Campo, che vivono sempre nel nostro cuore e che non scorderemo mai, e altri, come Liviana Lupi di Seccheto che una perversa invalidità ne inficia la collaborazione costante. Ma di certo sosteniamo che il più grande collaboratore de "Il Sampierese" è di certo il popolo stesso di San Piero con il suo carattere e la sua indole ricca di risorse sia positive che negative. Nessuno può negarne l'estro e la creatività che lo elevano al di sopra di ogni altra comunità elbana: mai domo, profondamente intriso di ironia che sa adattare a ogni circostanza e a ogni stagione, creativo e sempre straripante di voglia di vivere e di godersi la vita. Ma non si può disconoscere il lato più negativo quale un'irritante apatia che talvolta sconfinava nell'ignavia più insolente e che ti indurrebbe a mollare tutto perché è un ostacolo invalicabile al coinvolgimento su temi fondamentali per la sopravvivenza del Paese. Ebbene, sia nell'uno come nell'altro caso ci si offre una mole di materiale incredibile che insieme alla descrizione degli avvenimenti più strettamente di cronaca (v. rubrica *Luci Accese su San Piero*) ci offre l'opportunità di riempire le consuete 12 pagine di questo giornale. Non dimentichiamoci poi l'apporto di quella sorgente inesauribile di notizie storiche, artistiche e quant'altro che è il circolo culturale "Le Macinelle" grazie al quale è possibile stampare nella mente dei nostri paesani, soprattutto quelli più giovani, l'orgoglio delle nostre tradizioni e il valore dei nostri tesori apparentemente reconditi e nascosti in uno scrigno prezioso. Noi stessi, nell'accingerci alla stesura del nostro mensile, sfidiamo la nostra stessa fiducia nel riuscire, ma una sorta di provvidenza e il sostegno dei nostri Lettori che ci chiamano anche dall'extra-territorio ci spingono a continuare. Una contingenza particolare e noiosa impedisce di consultare Il Sampierese via Internet, ma abbiamo reso la consultazione possibile, almeno relativa agli ultimi numeri, cliccando il sito "san.piero.com" rendendosi così disponibile l'apertura di un *link* che da' accesso agli ultimi numeri del giornale (al momento Marzo-Aprile e Maggio).





Valori veri e vera Libertà

In occasione della festa della mamma il nostro pensiero corre alla FAMIGLIA cioè a quel regno di cui la mamma è regina assoluta e indiscussa. La Famiglia è il pilastro fondamentale su cui si regge l'intero edificio della società, il motore che muove e conduce la Nazione, che rinverdisce e rinfresca il Popolo, che tramanda e rinnova le tradizioni della Patria quando esse tendono a vacillare. Se cade questo pilastro cade tutta la nostra Società, si cancella la nostra Storia, si cancellano le nostre Tradizioni e scompaiono tutti quei valori su cui è stata costruita con il sacrificio di tantissimi nostri giovani che in epoche diverse, con il loro stesso sangue, hanno contribuito alla loro edificazione. Solo la FAMIGLIA NATURALE ha il potere, un potere che gli deriva dall'Alto, di garantire la prosecuzione della specie e di tramandarla tanto da consentire allo Stato e alla Società di garantire a tutti libertà e sviluppo. Le famiglie surrogate non possono garantire tutto ciò, anzi ne rappresentano una pericolosa deviazione e una costante minaccia. Noi non vorremmo erigerci a paladini e difensori di una morale che, purtroppo, subisce ogni giorno colpi e mazzate vigorose; non vogliamo imporre valori religiosi che autorità ben più atte a ciò dovrebbero richiamare alle anime che hanno in cura. Noi siamo assertori del fatto che ognuno ha il sacrosanto diritto di fare le proprie scelte ma non di imporle alla società intera quali diritti quando queste non sono in linea con il benessere e la stabilità dello Stato. Esse vanno vissute in privato, come vere e proprie scelte libere e

personali che non autorizzano affatto ad accampare diritti circa il riconoscimento assoluto delle medesime. La Libertà è un dono senza prezzo ma esige rispetto per quelle regole che ne permettono la pratica quotidiana senza ledere quella del prossimo e soprattutto non minando l'impianto strutturale e l'architettura dello Stato nella sua intierezza. Per questa Libertà e per questi principi hanno lottato e dato la vita il fior fiore della gioventù italiana conquistando l'indipendenza della Patria nel I° conflitto mondiale di cui abbiamo celebrato e ricordato gli eventi solennemente il 4 Novembre scorso (I° centenario della Vittoria) e durante lo sciagurato II° conflitto mondiale anche se su opposte fazioni, ma con il medesimo intento di far grande l'Italia. È per riguardo a loro che richiamiamo al rispetto delle regole tradizionali della Natura respingendo ogni tentativo di egoismo che sta diventando sempre più concretamente il vero nemico della nostra Società e dei valori su cui si fonda prestando il fianco all'incombente minaccia di nemici determinati alla nostra distruzione. Anche per questo vivamente speriamo che anche la scuola si associ al nostro desiderio di celebrazione del XXIV Maggio, ricorrenza della nostra Storia e della nostra Unità.



***Salviamo San Nicolajo



Prosegue la nostra campagna pubblicitaria e di **raccolta fondi** per il restauro degli affreschi della chiesa di San Nicolajo e **Quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, potranno versare la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T0704870650000000020202)** con la causale **“restauro affreschi di San Nicolajo”**.





CHE COS'È LA FILOSOFIA?

Questa volta ritengo opportuno dare una definizione della disciplina che insegno, cioè della filosofia. Tale definizione è quanto di meno scontato si possa pensare, anche se l'analisi etimologica della parola sembra darci subito una risposta chiara ed esaustiva: filosofia è amore del sapere o per il sapere. In realtà, la risposta a questa domanda non è per niente facile, perché sia la parola "amore" sia quella "sapere" ammettono un'infinità di significati, tra i quali è forse dolce naufragare ma difficile navigare. Allora, per mettere ordine in questo procelloso mare, dirò questo: la filosofia è, o mira a essere, la conoscenza razionale della realtà dentro e fuori di noi stessi. Inizialmente, cioè dalle origini greche intorno al VI secolo a. C. fino alla Rivoluzione scientifica del XVII secolo d. C., formava un tutt'uno con la scienza. Successivamente, cioè a partire dal filosofo tedesco Immanuel Kant (1724-1804; vedi il ritratto), essa si è sempre più distinta, non separata, dalla scienza, accentuando il suo carattere interpretativo in alternativa a quello descrittivo della scienza, il suo carattere problematico in alternativa a quello assiomatico della scienza e il suo carattere soggettivo in alternativa a quello oggettivo della scienza. Ciò non esclude il fatto che, a partire dalla fine dell'Ottocento con la "crisi dei fondamenti" e poi a seguire con le geometrie non euclidee, la teoria della relatività e la meccanica quantistica, anche la scienza ha adottato uno statuto più fallibilista, pur rimanendo sempre un sapere ben distinto da quello filosofico. La filosofia dunque non descrive la realtà, ma la interpreta (si veda a riguardo l'opera di Luigi Pareyson del 1971 intitolata, appunto, *Verità e interpretazione*), non mira all'esattezza e alla precisione dei numeri, ma coltiva le sfumature e sfrutta le contraddizioni della realtà per andare oltre le "ovvietà inquestionate" di cui parla Jaspers in *La fede filosofica* del 1962. Inoltre la filosofia non prescinde dalle condizioni esistenziali del soggetto pensante, ma le studia con passione e le antepone a qualsiasi altra conoscenza, seguendo il motto socratico: "Conosci te stesso". Heidegger (1889-1976) ha riassunto questa differenza usando l'espressione di "pensiero meditante" o "rammemorante", per quanto riguarda la filosofia, e di "pensiero calcolante", per quanto riguarda la

scienza. In comune, tuttavia, esse hanno la ricerca razionale della verità e ubbidiscono alla tesi kantiana secondo la quale "l'ultima pietra di paragone della verità" è sempre e soltanto la ragione. Questa comune appartenenza della scienza e della filosofia alla sfera razionale è di fondamentale importanza per capire anche come e perché è nata la filosofia. Essa, infatti, è nata dall'insoddisfazione che i primi esponenti della filosofia, i padri fondatori - per così dire - di questa disciplina, provarono nei confronti delle altre forme, non razionali, di conoscenza della realtà, per esempio quella offerta dal mito e dalla rivelazione di questo o quel profeta, di questa o quella divinità. I suddetti padri fondatori, tra i quali i manuali annoverano i filosofi della scuola di Mileto (città greca situata però in Asia Minore), si accorsero che le risposte offerte dalla tradizione mitologica alle domande sull'origine e l'essenza della realtà non erano incontrovertibili e potevano essere facilmente confutate. Essi cercavano, invece, un sapere solido, universale e necessariamente vero e si affidarono perciò ai ragionamenti della mente piuttosto che ai vagheggiamenti della fantasia, salvo accorgersi poi, strada facendo, che anche la mente spesso produce antinomie, cioè dilemmi insolubili, e che il mito può tornare utile, quando si tratta d'indagare cose troppo difficili da comprendere e spiegare mediante l'uso della sola ragione: è il caso, per esempio, di Platone (428-347 a. C.). La filosofia, proprio grazie al suo carattere "congetturale", può sporgersi al di là del ristretto ambito razionale, ma con prudenza senza cioè cadere nel cieco irrazionalismo, anche se ci sono delle eccezioni che confermano la regola: per esempio Nietzsche (1844-1900), il quale, pur partendo da una riflessione sulla storia della civiltà occidentale che si svolge razionalmente, finisce poi per essere sempre più incline a forme irrazionali o, se si preferisce, sovrarazionali di pensiero. Ovviamente la comprensione di questo pensatore è cosa molto ardua e va ben oltre lo scopo che qui mi prefiggo che è quello di dare una definizione



complessiva della filosofia. In sintesi: la filosofia è finita, ma tende all'Infinito, è relativa, ma tende all'Assoluto, è molteplice, ma tende all'Unità; per questo mi picco di aver contribuito alla nascita del Tensionalismo, cioè di una tendenza di pensiero che si basa sulla tensione metafisica tra il contingente e il Necessario ovvero tra l'immanente e il Trascendente e sulle oscillazioni produttive che da essa sono scaturite nella storia della filosofia e da essa continueranno a scaturire anche grazie al sottoscritto (Cfr. A. SIMONE, *Dall'attualismo al tensionalismo*, su "Filosofia", XXXIX, Genn.-Apr. 1991, e in A. SIMONE, *Le briciole di Minerva*, La Bancarella, Piombino 2008, pp. 136-47). C'è poi un altro risvolto del sapere filosofico importantissimo e che merita di essere approfondito: l'aspetto storico. E' vero, altresì, che tutti i campi del vivere umano hanno una dimensione storica, ma la filosofia ha un rapporto speciale con la storia, tant'è che, grazie alla Riforma della scuola voluta da un grande filosofo italiano, Giovanni Gentile (1875-1944), che sotto il Fascismo fu anche Ministro della Pubblica Istruzione, la cattedra di filosofia nei licei comprende anche quella di storia. Perché? Perché, come ci ha insegnato il nostro Giambattista Vico (1668-1744),

"VERUM ET FACTUM CONVERTUNTUR", il vero e il fatto si corrispondono, si cercano, non possono stare l'uno senza l'altro e quindi la ricerca teorica della verità non può fare a meno della ricerca di ciò che è accaduto nella vita dell'umanità e viceversa. Al tempo stesso, questa corrispondenza ci fa capire che possiamo conoscere veramente una cosa solo nella misura in cui siamo in grado di farla, e qual è quella cosa che gli uomini fanno continuamente, magari anche senza accorgersene? La storia; ecco perché, per Vico, essa è scienza per antonomasia ed è "scienza nuova", in quanto fondata da lui stesso. Detto in altri termini, hegeliani (Hegel è un altro filosofo tedesco imprescindibile, vissuto tra il 1770 e il 1831): "ciò che è razionale è reale e ciò che è reale è razionale". Anche qui il discorso è molto più complesso di quanto non riesca a dimostrare in questa sede, ma tanto basta per il momento, cioè per incominciare a pensare criticamente alla natura e allo sviluppo della filosofia con la prospettiva di una più ampia e particolareggiata trattazione.

Cucina elbana (a cura di Stefania Calderara)

COROLLO NERO (di nonna Argene)



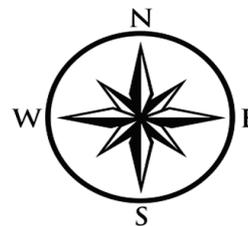
Ingredienti: 3 uova, gr. 200 di zucchero, gr. 100 di burro, gr.75 di fecola di patate, gr. 75 di farina 00, gr. 75 di cacao amaro, 1 bustina di lievito, 1 bicchiere di latte e per decorare zucchero al velo.

Preparazione: Separare i tuorli dagli albumi e montare questi ultimi a neve. Montare i tuorli con lo zucchero e dopo aggiungere tutta la farina con il lievito, il latte e il burro precedentemente sciolto (io uso direttamente la teglia così dopo è già imburrata); per ultimo amalgamare gli albumi senza smontarli. Versare il composto in una teglia imburrata e infarinare e cuocere a 180° per circa ½ ora, poi dipende dal forno. Per renderlo più goloso possiamo aggiungere all'impasto le goccioline di cioccolato. Provatelo, è infallibile.



Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitude





MUM E MUDI, NOSTRI CAVALLI DI BATTAGLIA

Il Museo Mineralogico già fa faville sotto il nome di MUM. Ma che io, residente nel diretto vicinato girato l'angolo, ogni qualvolta che accompagno qualche parente o amico debba pagare la visita anche per me, mi pesa un poco. Con la sola esibizione della carta d'identità per i residenti la visita dovrebbe essere gratuita. A parte questo, vengo al MUDI, e non avrò questo problema. Perché, se ho capito bene, nel Museo Diffuso i posti da visitare si troveranno all'esterno. MUSEO DIFFUSO, abbreviato per esempio MUDI. Il Museo Diffuso mi sembra una buonissima idea davvero. Abbiamo sentito parlare dell'Albergo Diffuso, lo chiamano anche Bed and Breakfast Diffuso. In ogni caso sappiamo che questa nuova forma di ospitalità è già stata sperimentata in Sardegna con un discreto successo. E anche altrove. Si sceglie un edificio "Centrale" come punto di riferimento per svolgere le pratiche degli arrivi e delle partenze, con annesso ufficio di direzione e contabilità. Che può essere anche un albergo già esistente con un certo numero di camere nell'edificio principale e il resto delle camere sparso per il paese, in casa di chi ha deciso di partecipare con i suoi spazi al progetto. Vuol dire, nel caso del Museo Diffuso, le sue componenti anzi che trovarsi in sale sotto un unico tetto sono anche essi distribuiti nel paese o nel territorio ristretto, secondo dove si trovano i punti che hanno da far vedere qualcosa che riguarda il tema, nel nostro caso il granito e la sua lavorazione. Essenziale è una mappa che potrebbe essere esposta

nei punti più importanti del paese, bene in vista. Immagino una pianta stradale, precisa e bella grande, con dei riquadri per la fotografia del singolo luogo che è componente del Museo Diffuso, inclusa una breve didascalia in italiano, e in inglese o tedesco. Brevissima, ma assolutamente corretto nella lingua straniera. Non seguiamo l'esempio di un noto ristorante a Marina di Campo, con infiniti sbagli di traduzione. Il percorso sarebbe disponibile al desk del MUM in forma di un foglietto consegnato con il biglietto, secondo il bisogno del visitatore. Sarebbe pensabile che una mappa o carta stradale la elaborasse una brava Terza Media della Scuola Giusti di Marina di Campo. Sarebbe altrettanto pensabile che le associazioni locali facessero appello ai fotografi dilettanti e professionisti a proporre siti meritevoli di essere inclusi. I più importanti, i più belli esempi che riguardano il granito e la sua lavorazione, anche con particolare riguardo alla raccolta degli strumenti da lavoro da esporre in un luogo importante. Si era cominciato con un posto esterno, lato SE del MUM, ma non vi ho visto progressi. Forse lo spazio è adatto più a manufatti inamovibili. Comunque le riunioni fra il Comune di Campo e le associazioni locali, di cui spicca il Circolo Le Macinelle di San Piero, nel prossimissimo futuro, dimostreranno la strada da procedere. MUDI, dunque, il secondo cavallino. Che Dio ce lo mandi buono. Chiamarlo MUDI naturalmente è solo una proposta.

Maggio e le sue storie:

- *8 Maggio 1945: II° guerra mondiale – cessano le ostilità in Europa*
- *9 Maggio 1946: Vittorio Emanuele III abdica: sale al trono d'Italia Umberto II.*
- *24 Maggio 1915: I° guerra mondiale – l'Italia inizia le ostilità*
- *26 Maggio 1805: Napoleone è incoronato a Milano re d'Italia*
- *29 Maggio 1176: a Legnano la Lega Lombarda sconfigge Federico Barbarossa*

Nei giorni 28-29 e 30 Marzo presso l'Hotel dei Coralli di Marina di Campo si è disputato il torneo di calcetto femminile "Alberto Carpinelli" cui hanno partecipato 7 squadre tra le quali quella di San Piero "Atletico San Piero". L'evento è stato organizzato allo scopo benefico di raccogliere fondi "Cammina per Vale" (Valentina Nenci-una ragazza affetta da s.l.a.) con l'obiettivo di raccogliere la somma necessaria per acquistare un mezzo adatto allo spostamento dei disabili colpiti da S.L.A. sul territorio elbano.

Le 7 squadre partecipanti sono state:

Real Campese – (Marina di Campo)

Scarsenal – (Marina di Campo)

Sciroccate – (Marina di Campo)

Atletico San Piero – (San Piero)

Le Trombotte – (Sant' Ilario)

La Pila – (La Pila)

Dinamo Procchio – (Procchio)

Il torneo, interessante e divertente, si è svolto con successo ed è stato seguito da un pubblico plaudente e da numerosi fans ed è terminato con la seguente classifica:

- 1) Primo posto ex aequo *Real Campese/ Scarsenal*
- 2) Secondo posto ***Atletico San Piero***
- 3) Terzo posto *La Pila*



(*Atletico San Piero*)

La Rosa delle nostre bellissime e brave giocatrici "***Atletico San Piero***", di cui siamo orgogliosi e con le quali ci complimentiamo vivamente per aver rappresentato il Paese con onore dimostrando un non comune senso di solidarietà concreta, sotto la pregevole guida dell'esperto allenatore Cesare Pierulivo e del saggio direttore sportivo Roberto Berti, si è composta delle seguenti atlete:

Sofia Satta, Rosana Pastori, Carlotta Marmeggi, Antonella Pacini, Silvia Dini (CAPITANO), Arianna Gentini, Sabrina Avellino (portiere), Melissa Beneforti, Valentina Pupilli, Angela Viberti, Michela Pileri, Chiara Pileri, Donatella Caggiano



Nella serata di Sabato 6 Aprile, presso l'Ospedale elbano di Portoferraio, si è spento all'età di 88 anni, contornato dall'affetto dei suoi cari, il nostro compaesano e carissimo amico Alberto Bonacchi dopo una lunga e tormentata malattia. Porgiamo le nostre sincere condoglianze alla moglie Liana, alle figlie Nadia e Ilaria, ai nipoti Enrico e Stefano, alla sorella Maria Rosa, ai generi Carlo e Pier Luigi e a tutta la sua intera famiglia.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine



Il 14 Aprile scorso, domenica delle Palme, San Piero ha ospitato il “Toscano Enduro Series Championship-2° tappa, San Piero in Campo” con epicentro della manifestazione sul piazzale di Facciatoia dal fantastico panorama, dove è stato allestito il palcoscenico per le premiazioni finali; teatro della gara sono stati i sentieri della nostra montagna: Moncione, i Sassi Ritti, Le Piane del



Canale e quant’altro. Toscana Enduro è l’equivalente, per le MTB, in bici di un rally automobilistico con prove speciali che si svolgono su sentieri scoscesi di montagna. Hanno partecipato alla gara circa 170 corridori.



Una Domenica Con i Fiocchi (Edel Rodder)

Al terzo posto del Palio Umoristico dei Somari: URRU di San Piero

Questa volta l’ho voluto sapere e, dopo aver assistito in mattinata alla formazione del lunghissimo corteo dei rioni di Campo, compreso San Piero, nel primo pomeriggio sono tornata per vedere Il Palio Umoristico dei Somari che, in fondo, mi attirava di più. Anche se mi assale il dubbio che correre in palio forse non è proprio il massimo che un asino è nato per fare. Ma la pazienza è il suo forte e, trattato con altrettanta pazienza e amore, anche per lui al duro lavoro di bestia da soma è preferibile un’allegra corsetta con la soddisfazione di poter buttare a terra il cavaliere quando più gli garba. I somari mi piacciono, c’è niente da fare, e così è stato anche per le moltissime persone che al mio arrivo alle 14,30 erano già in spiaggia a evento cominciato. Un veloce caffè al Drillo, e via, in spiaggia a cercare di fare qualche fotografia sopra le teste della folla, da mandare agli interessati ma non presenti per loro ragioni. Fino a Alicante in Spagna e Monaco di Baviera. E ho avuto riscontri molto carini. Al yai-yai, quanto mi piaceva Urru, il candidato di San Piero! E come era complicata la partenza prima che alla fine scattò di gran carriera. Vinse il Porto, seppi il giorno dopo. Se c’era un podio per i vincitori, Urru era sul terzo posto. Ma la folla! Era una festa. Non so la mattina, come poi è andata, perché il corteo non riusciva ancora a partire. Eppure tutto era bene organizzato e i posti per ogni singolo rione ben marcato con cartelli fatti ad arte. I portatori degli stendardi erano già presenti, ma si vede che mancavano ancora alcuni partecipanti, soprattutto in coda dove nella mischia notai delle figure che sembravano superstiti da Halloween. C’erano naturalmente i discorsi ufficiali davanti al municipio, e alla fine il corteo si sarebbe mosso. Non ho voluto aspettare perché volevo mangiare e tornare per i somari. Avrei voluto ascoltare il pittoresco gruppo dei “Musicisti Balcanici di Maremma” che in perfetto assetto con trombe e tromboni e perfino una bellissima tuba, aspettavano il via. I parcheggi così pieni ho visto solo in piena estate. La gente si è divertita. E il tempo era splendido.



Mercoledì 24 Aprile scorso è sbocciato un nuovo bellissimo fiore di Primavera: è nata Anna Mellini per la felicità del babbo Marcello, della mamma Debora Spinetti e della sorellina Viola. Noi esprimiamo tutta la nostra gioia accogliendo questa nuova e fresca compaesana augurandole una lunga vita serena e ricca di ogni soddisfazione. Ci complimentiamo con i genitori cui estendiamo i più sinceri auguri e parimenti con i nonni materni Mariella e Alvaro, la nonna paterna Luisa e lo zio Edoardo.



Il 28 Aprile scorso, Domenica in Albis, S.E. monsignor Carlo Ciattini, vescovo di Massa mt. e Piombino, coadiuvato dai nostri sacerdote don Giuseppe e accolito Ferdinando Montauti, ha somministrato il sacro Crisma della Cresima a cinque nostri ragazzi: Daniele Danesi, Vittoria Montauti, Ascanio Martorella, Andrea e Marco Pileri imprimendo loro il “carattere di soldati di Cristo”. Esprimiamo i nostri complimenti ai cinque ragazzi augurando loro di rimanere sempre saldi nella fede cattolica e di difendere a ogni costo il santissimo nome di Gesù.

Sabato 27 Aprile scorso, alle ore 17, presso la chiesa romanica di San Nicolajo a San Piero, con il patrocinio del Comune di Campo nell'Elba si è tenuto un concerto di musica sacra dal titolo "Passio – il sacro nella tradizione orale italiana". Trattasi di un quintetto femminile che canta a cappella (cioè senza il supporto di strumenti musicali) raccogliendo, trascrivendo e interpretando i canti sacri della tradizione orale italiana. Le cinque cantanti si sono formate al canto tradizionale italiano con Giovanna Marini e attraverso numerosi viaggi di ricerca in Italia hanno costruito un vasto e intenso repertorio. La passione e l'entusiasmo che questa grande donna e musicista ha saputo trasmettere loro, continua ancora oggi a motivare le cantanti a spingersi su territori ancora inesplorati, a confrontarsi con suoni che arrivano da un mondo lontano dalla frenesia cittadina. Gli incontri con i cantori e con il loro modo di cantare hanno aperto loro orizzonti sonori davvero unici. Le voci delle cantanti sono infatti abitate da suoni arcaici, a volte melodiosi, a volte stridenti, da timbri potenti e vibranti, da parole e racconti che fondano la nostra cultura, il nostro "essere umani".



La Chiesina ristrutturata (Luigi Martorella)

Caro Patrizio, Giovedì 4 Aprile sono andato a far visita alla chiesina della Madonna del Buon Consiglio. Rivederla finalmente rimessa a nuovo mi ha riempito il cuore di un'immensa gioia. Personalmente mi ero preso l'impegno principale della sua ristrutturazione, avevo quasi compiuto il lavoro di scalcinatura che però, peccato, per cause di forza maggiore ho dovuto abbandonare. Avrei preferito che l'architettura interna della porta venisse ristrutturata in maniera originale, gli intonaci non così grossolani, ma di grana fine e la verniciatura interna riportasse i colori più o meno originali. Ma questa è soltanto la mia opinione personale che passa in secondo piano al pensiero che alcune persone si siano prese l'impegno di darle un volto nuovo e che la vernice bianca riprende la purezza dell'anima della Madonna. Il suo restauro dona anche un volto nuovo a una parte della storia del nostro paese, alla forte devozione religiosa dei nostri nonni, genitori. La piccola chiesa per i "Ragazzi" della mia età (ormai 75enni) ci ha dato protezione e riparo da pioggia e freddo quando da giovani andavamo a Marina di Campo e ritornavamo a piedi per frequentare "l'Avviamento". Allora non c'erano, come adesso, i pulmini per gli studenti. Era già allora meta di turisti devoti e appassionati di cultura religiosa e storia del nostro paese. La strada che conduce al Piano allora era percorribile anche con moto e piccole auto. Vorrei ringraziare te, Patrizio, per il nuovo dipinto posizionato nella nicchia sopra l'altare. Le persone che ci hanno lavorato, ma soprattutto chi si è preso l'impegno morale ed economico, per la sua ristrutturazione. Con gioia ho visto che il piccolo altare è già adorno di fiori. Queste poche righe, caro Patrizio, non sono state scritte solo dalla mia penna, ma salgono dal cuore e dall'anima. Raggiunta questa mia età, non so per quanti anni ancora il Signore mi darà la gioia di vedere e godere la luce del sole, so che la piccola chiesa, che ha fatto parte della mia vita, quando il buon Dio mi chiamerà a Sé, la lascerò così ristrutturata. Grazie, grazie a tutti che hanno reso possibile questo e vorrei ringraziare anche chi in precedenza si era preso l'impegno di ristrutturarne la copertura, elemento essenziale di ogni costruzione. Grazie anche a loro, *Luigi*



Caro Luigi,



Grazie anche a te per le belle parole scaturite dal tuo cuore sempre generoso. Da anni avevamo in programma di portare a termine la riparazione della chiesina della Madonna del Buon Consiglio, anche con il tuo prezioso contributo, ma ostacoli diversi si erano più volte frapposti. Oggi, grazie al provvidenziale e generoso intervento dell'associazione campese YACHTING CLUB e del suo Presidente Giulio Bazzanti lo scopo è stato raggiunto. Qualche piccolo ritocco andrà fatto ma soprattutto sarà importante curarne nel tempo il decoro, l'ordine e la pulizia cosicché l'occasionale viandante di oggi, come quello di ieri, possa godere della Sua protezione. Per questo sarà utile che persone di buona volontà vi si rechino con una certa periodicità per controllare e per scongiurare eventuali atti di vandalismo. Un ringraziamento particolare va all'impresario Moretti che ha compiuto i lavori in lodevole e apprezzata economia, patrizio.



Museo diffuso del granito

Prosegue il progetto “*Scolpire nella memoria, incontro tra generazioni per un museo diffuso del granito a San Piero*” finanziato dal Parco nazionale e sostenuto dal Comune di Campo. Ora, prima di passare all’installazione della segnaletica, gli scalpellini, coordinati dal maestro Luca Polesi, eseguono gli ultimi lavori. Ai grandi si sono aggiunti i bambini che hanno avuto modo di sperimentare la loro creatività sul duro granito, osservando il lavoro di chi ha scolpito con le proprie mani parte del Paese. Con il progetto nato dalla spinta di Luca Polesi e costruito grazie all’associazione Linc che si occupa di progetti di comunità, si sono attivate altre realtà di San Piero, per continuare a promuovere la riscoperta di tradizioni e antichi mestieri, non solo per i turisti ma anche e soprattutto per i ragazzi e i bambini del luogo che sempre meno hanno l’occasione di ascoltare racconti e memorie, perdendo in questo modo quanto di più ricco ha da offrire la nostra Isola. Anima e motore del progetto sono anche la cooperativa Beniamino, l’Associazione culturale sampierese “Le Macinelle” e Alessandro Beneforti.

Grazie a loro il progetto ha ricevuto il sostegno anche di chi ancora mantiene un legame lavorativo con il granito (come la Cooperativa Filippo Corridoni e la ditta Beneforti). “Con questi



compagni di strada- dicono i sostenitori dell’iniziativa- e con altri che sicuramente si aggiungeranno, stiamo preparando l’ultimo appuntamento per sabato 4 Maggio che diverrà la giornata “Granito, ferro e sale”: una festa in cui sarà inaugurato il percorso del museo diffuso e con musica, proiezioni e racconti celebriamo- concludono- il lavoro di chi ha dato il volto al Paese: gli scalpellini”.

La Via del Granito

Avventuratevi lungo il fianco sud del Monte Capanne, sfruttato prima dai Romani e mille anni dopo dai Pisani per estrarre il granito (da qui derivano le colonne del Pantheon) - ne vedrete tante incompiute e abbandonate tra la macchia- e le pietre dei più imponenti monumenti di Pisa. Ma questo itinerario ad anello, che parte dal pittoresco centro di San Piero in Campo e si sviluppa per circa Km. 7, vi porterà anche alla scoperta di uno splendido mulino, di una tomba megalitica del X secolo a.C., di suggestivi menhir e di alcuni piccoli caprili dalla caratteristica architettura. Il punto di partenza dell’itinerario è San Piero in Campo. Perdetevi fra i vicoli su cui si affacciano sontuosi portali in granito, aggirate la gogna, una colonna alla quale venivano legati i malfattori per essere vituperati dalla popolazione prima di andare in carcere, entrate nei locali del circolo culturale “Le Macinelle” per scoprire la storia delle cave e di una delle prime coop italiane (quella dei cavaatori di granito) e poi salite al campo sportivo, superatelo, prendete il sentiero a destra e quindi a sinistra (n. 35). Dopo circa km. 1 il viottolo arriva al **Mulino di Moncione** che spunta in mezzo alla macchia mediterranea e dal quale si gode uno splendido panorama sul mare. Attivo fino al 1900, è uno dei più bei mulini dell’Isola e anche tra quelli meglio conservati: si riconoscono ancora l’ingresso ad arco ogivale, la vasca di raccolta dell’acqua che faceva girare le macine e i locali in cui si conservavano il grano e le farine prodotte. Dal mulino, continuate in discesa verso sinistra; dopo un centinaio di metri incontrerete un bivio. Proseguendo dritti in piano arriverete a una **tomba a cassetta** facente parte, forse, di una necropoli di epoca Villanoviana (900 a.C.). Tornate sui vostri passi fino all’incrocio e svoltate leggermente a destra. In questo punto il tracciato è in discesa e fa una sorta di slalom tra le rocce e i cespugli di lentisco e mortella. Superate un primo bivio che, a sinistra porta agli antichi terrazzamenti su cui si coltivava la vite; ignorate anche il secondo che scende verso sud e, aggirando sulla destra un enorme masso, imboccate invece il terzo. In meno di m. 200 arriverete alle **antiche cave** di granito aperte dai Romani tra il I e il II secolo d.C. e sfruttate poi un millennio dopo dai Pisani. Fate una



pausa tra le pareti tagliate e le tante **colonne** non finite (a diversi stadi di lavorazione), abbandonate tra l'erba e i cespugli. Quando sarete pronti, risalite fino al bivio e svoltate a destra: quasi subito, superato un ruscello che in Estate è asciutto, si incontra una radura in cui sorge un **caprile** detto il Grottino. Il sentiero prosegue dritto e in piano per circa m.600 fino a quando un'evidente biforcazione gira in ripida salita sulla sinistra.. Svoltando arriverete ai **Sassi Ritti**, quattro menhir di granito (forse legati a un culto solare) che si stagliano su un pianoro da cui si gode una vista stupenda sul golfo di Campo e su Montecristo. Ridiscesi prendete a sinistra e andate avanti fino a incontrare le nuove cave di granito, ancora in attività: sarete tornati a San Piero in Campo.

Per la festa della mamma (Luigi Martorella)

Anche quest'anno è arrivato puntuale il mese di Maggio, il mese dedicato alla Madonna e alle nostre mamme e nonne. A loro che hanno spesso anche sofferto per donarci un avvenire migliore va la nostra riconoscenza e il nostro commosso ricordo, in particolare di quelli della mia età le cui madri il Signore ha radunate già intorno a Sé. A loro vorrei dedicare questi versi struggenti, per me molto belli, di Giovanni Pascoli: *"E i figli le rividero alla fiamma- del focolare, curve, sfatte, smunte,- ma voi siete triste, o mamme"*. Da esse abbiamo ricevuto la vita e il primo nutrimento, atto di amore incondizionato per il quale un figlio rimane indissolubilmente legato alla propria madre per tutta la vita. Un tempo se le giovani mamme, dopo il parto non avevano, o avevano poco latte, dovevano chiedere aiuto a un'altra mamma più fortunata che nutrisse il loro bambino e in questi casi si venivano a creare dei legami tra il poppante della donatrice e quello del beneficiario che diventavano così "fratelli di latte", uniti poi da autentici sentimenti fraterni per tutta la vita; non esisteva allora l'industria del latte in polvere per i bambini, e in alcuni casi, laddove era possibile, il latte materno veniva sostituito dal latte di capra o di mucca che peraltro esponeva a gravi rischi di natura sanitaria il poppante. Presso le famiglie benestanti era in uso ricorrere alla balia che veniva opportunamente stipendiata. Le famiglie

povere, purtroppo, in qualche maniera dovevano arrangiarsi, spesso appunto ricorrendo al latte animale. La storia è ricca di episodi di questo genere, come del resto vi sono chiarissimi esempi tramandatici nell'iconografia: pitture e affreschi dell'antichità che riproducono madri nell'atto di allattare e altri che raffigurano bambini allattati da caprette. Non dimentichiamo poi il caso leggendario e famoso di Romolo e Remo allattati da una lupa. Anche la Bibbia (Esodo 2,9) riporta il caso della figlia del Faraone: *"... le disse: porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario. La donna prese il bambino e lo allattò"*. Le famiglie benestanti potevano dunque permettersi prestazioni di una balia. Vi sono documenti negli archivi storici di Firenze relativi al 1400 da cui si rileva l'uso di ricorrere a balie dietro compenso da parte di famiglie ricche. Quello di balia dunque fu anche un'occupazione di privilegio e anche ben remunerata. Sperando di non aver annoiato il Lettore con queste mie divagazioni, auguro a tutte le mamme di vivere sin dal momento del concepimento una vita di madre serena e felice ricca di soddisfazioni; che il vostro seno dia latte a sufficienza per i vostri figli, e vi posso garantire che per un marito vedere il proprio figlio succhiare il latte al seno della propria moglie è una tra le gioie più grandi della vita. Auguri, auguri mamme, che il buon Dio vi assista e vi benedica sempre, *Luigi*





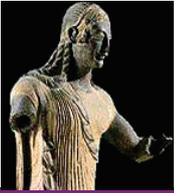
ALLERGIA STAGIONALE

L'allergia stagionale consiste in una reazione esagerata del sistema immunitario verso una sostanza estranea all'organismo, ovvero allergene. La rinite allergica stagionale, conosciuta anche come "raffreddore da fieno", è un problema respiratorio molto comune. Colpisce tra il 10% e il 25% della popolazione e appare tuttora in crescita. Il significato della parola allergia è "reazione alterata": una risposta inappropriata dei meccanismi di difesa dell'organismo a sostanze generalmente inoffensive, normalmente presenti nell'ambiente, gli allergeni. Nel caso della rinite allergica stagionale, gli allergeni responsabili sono i pollini rilasciati da diversi tipi di piante. È detta "stagionale" perché si manifesta in primavera o in estate, indicativamente tra marzo e settembre, quando avviene la fioritura e la concentrazione dei pollini nell'aria raggiunge il picco massimo. Essendo i pollini sostanze disperse nell'aria, leggere e di piccole dimensioni, non solo penetrano nel naso e nelle vie respiratorie ma si depositano anche nella **congiuntiva oculare**. I disturbi della rinite allergica stagionale si manifestano quindi prevalentemente a livello del naso (il cosiddetto "raffreddore allergico o rinite allergica") e a livello degli occhi (la cosiddetta "congiuntivite allergica"). Tuttavia, non è infrequente una sintomatologia multipla, con disturbi conseguenti e correlati, come a esempio asma e disturbi del sonno. La rinite allergica consiste nell'infiammazione della mucosa del naso, presenta sintomi come congestione (naso chiuso), prurito, naso che cola e starnuti. La reazione allergica causa infatti una risposta dell'organismo: le mucose del naso si gonfiano ostacolando il normale passaggio dell'aria. Il corpo tenta di rimuovere l'allergene tramite gli starnuti. Le graminacee sono le piante che provocano più allergia. La concentrazione di allergeni si trova nel polline e tende a essere più elevata nei giorni asciutti e caldi, ma ventosi. Vi sono rimedi naturali per ridurre la congestione nasale come il tè alla menta e all'ortica. In generale qualsiasi infuso caldo agisce come espettorante, ovvero riduce la congestione delle mucose. La menta in particolare contiene un composto che riduce la secrezione di istamina. L'ortica, invece, è un antistaminico che allevia i sintomi dell'allergia. Le irrigazioni nasali sono tra i metodi più antichi ed efficaci per pulire i condotti nasali dal polline e da qualsiasi residuo che in essi si sia accumulato. Vi sono poi i tradizionali rimedi farmacologici come gli antistaminici fino ai più drastici cortisonici per via orale. **La Congiuntivite allergica** si ha quando i disturbi dell'allergia che si presentano a livello degli occhi interessano la congiuntiva, una membrana che riveste la parte interna della palpebra. Le patologie infiammatorie a carico della congiuntiva sono definite col termine generico di congiuntivite. Quando questa infiammazione è causata da un allergene, come nel caso di un polline, si parla di congiuntivite allergica. I sintomi più comuni della congiuntivite sono: arrossamento oculare, sensazione di gonfiore o secchezza, sensazione di occhi appiccicosi, lacrimazione, difficoltà di apertura delle palpebre al risveglio e fotofobia (intolleranza alla luce). Poiché il contatto con l'allergene è necessario affinché si sviluppi questa sintomatologia, i portatori di lenti a contatto dovrebbero porre particolari attenzioni alla pulizia delle proprie lenti: è facile infatti che vi si depositi del polline. Le graminacee sono le piante che provocano più allergia. Il trattamento consiste nel ricorso a colliri antistaminici e talvolta a base di cortisonici; lavaggi oculari con acqua calda evitando impacchi con camomilla (molto cari, erroneamente, alla tradizione popolare). **Misure preventive:** togliere dalla camera da letto gli oggetti inutili come libri, giocattoli, fiori; mantenere la casa ventilata al mattino e richiudere le finestre il pomeriggio; lavarsi e asciugarsi i capelli prima di andare a letto; evitare di fumare o di trovarsi in ambienti di fumatori; non esporsi a odori forti come profumi o deodoranti; pulire le pale del ventilatore; evitare di tenere in casa animali che perdono il pelo; pulire mobili, lampadari e quadri tutti i giorni; rimuovere tappeti e cuscini di piuma; sbattere i materassi ed esporli al sole; indossare pigiama di cotone ed evitare quelli di lana. È possibile trattare le allergie con antistaminici naturali. I loro effetti collaterali sono ridotti e aiutano ad affrontare una condizione molto fastidiosa. (tratto da Internet)⁷

Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti

ANAAO
ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO
✉ v.giudice@alice.it ☎ 3339887202



La stornellata del Maggio Sampierese

La notte tra il 30 Aprile e il primo Maggio è tradizione cantare “Il Maggio”; giovani menestrelli dalla voce intonata cantano, soffermandosi sotto le finestre delle ragazze nubi del Paese, una settecentesca armonia le cui parole, però, si attribuiscono al Sacerdote sampierese Giuseppe Galli, arciprete della nostra parrocchia della metà dell’Ottocento. L’antichissima serenata del “Maggio” si compone in quartine di versi ottonari che cantano l’arrivo della Primavera e lo sbocciare di nuovi amori. Sempre secondo tradizione le suddette ragazze offrono, la domenica successiva *corolli* fatti a mano ai “menestrelli” in un banchetto allestito nella piazza principale del Paese in una festa allietata da canti e balli.

*Già la tarda sua carriera
Terminò l’Inverno algente
E di Febo il raggio ardente
Sciolse i ghiacci e il gel fugò.*

*Quel che fu torrente altero
Ora è chiaro ruscelletto
Ed in molle zeffiretto
Aquilone si cangiò.*

*Siete voi quel bianco giglio,
Gelsomino e malva rosa,
Siete voi l’amata sposa
Che lo fece innamorar.*

*Dèh! Ti calma, o donzella,
ché si appressa il lieto istante
A gioir col fido amante
Casto Imen ti guiderà.*



CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d’Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d’arredo
Cucina 	Salotto

Ti aspettiamo con sconti eccezionali per rinnovo esposizione!



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell’Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n.

6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web :

www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *S. Calderara, S. Dini, G.M. Gentini, L.*

Martorella, D. Mazzei Mouth, E. Rodder, A. Simone,

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
momo
OMP **EVOLUTION**
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Edizione Liscia / Centro Grafico Elbano